

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA ex art.23 D.Lgs.50/2016

Servizio Accoglienza a Bassa Soglia per le persone senza dimora

Responsabile Unico del Procedimento: d.ssa Silvia Carpentieri

Premessa

Il presente documento, da ritenersi parte integrale e sostanziale dei documenti di gara, ha l'obiettivo di fornire aspetti informativi, gestionali ed operativi per la conduzione dei servizi nonché di indicare gli obiettivi e le finalità che il Comune di Napoli intende rispettare con l'affidamento ad un operatore economico.

Per l'elaborazione e la stesura del presente progetto e degli atti di gara relativi è stato dato massimo rilievo alle norme coerenti con la programmazione nazionale e regionale nonché con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale:

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328"
- Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015
- Deliberazione di G.C. n. 371/2021: Adozione del Piano Sociale di Zona 2017/2019 – seconda annualità del Piano 2019-2021

1. Relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;

1.1 Configurazione del contesto di riferimento

La precarizzazione dei percorsi lavorativi, già di per sé generatrice di rischi di esclusione e di impoverimento, vede spesso potenziato il suo effetto nell'incrocio con una seconda dimensione che segna decisamente la società contemporanea: la fragilizzazione delle relazioni sociali, il cui segno più evidente è rappresentato dalla crescente instabilità familiare. È all'incrocio di questi due vettori, l'asse integrazione/non integrazione attraverso il lavoro, l'asse inserimento/ non inserimento all'interno delle reti sociali che si verificano fenomeni di disconoscimento di paternità del sistema sociale in cui si vive che non rimanda esclusivamente alla dimensione economica, o alla densità relazionale, ma è definito dalla combinazione di due vettori: la rottura del legame sociale, assicurato dal lavoro e dall'appartenenza ad una comunità.

Le condizioni di grave emarginazione adulta sono caratterizzate da bisogni diversificati e in molti casi multidimensionali. Le persone che in un dato tempo e spazio si trovano a vivere per strada o in situazioni di emergenza sociale possono aver vissuto, infatti, percorsi di vita molto diversi, trovarsi a stadi differenti del processo di emarginazione e presentare o meno problematicità che investono più dimensioni della persona (come patologie psichiatriche o dipendenze da sostanze). In questo senso risulta evidente che le politiche per la grave emarginazione adulta debbano assumere questa complessità e specificità di approccio.

Secondo la mappatura territoriale effettuata dal Servizio sociale professionale e dalle Unità di Strada in città le persone senza dimora si trovano quasi tutte concentrate nelle Municipalità II e IV, nei pressi della stazione

ferroviaria e nella Municipalità III nella quale insistono due dei tre Centri di accoglienza a bassa soglia cittadini.

Probabilmente per rispondere ad un maggior bisogno di protezione e sicurezza spesso le persone senza dimora si concentrano nel centro storico della città presso monumenti di particolare prestigio caratterizzati da portici o gallerie.

Numerose segnalazioni riguardano la presenza di persone senza dimora presso le sale d'attesa delle strutture ospedaliere.

Le persone che si concentrano in zone della città maggiormente nascoste e isolate (Parco della Marinella, Via Duca degli Abruzzi, Via Gianturco...) risultano difficilmente avvicinabili e rifiutano di intraprendere percorsi di recupero o di accompagnamento anche presso presidi sanitari. Si tratta spesso di gruppi composti prevalentemente da persone straniere prive di regolare titolo per il soggiorno con problemi di dipendenza.

Il complessivo quadro dei servizi per le persone senza dimora è attualmente oggetto di un complessivo ripensamento, in relazione agli approcci e alle metodologie anche alla luce delle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015. Pertanto, anche a livello cittadino, all'interno della programmazione del Piano Sociale di Zona, è in corso un complessivo ripensamento del sistema di intervento in particolare in relazione alle strutture di accoglienza.

L'intervento è rivolto ad individui adulti in difficoltà dettata dalla mancanza di una dimora (tra i 18 e i 50 anni) di entrambi i sessi e dalla perdita – o dal forte affievolimento - dei legami e delle reti di appartenenza familiari e sociali. Tale condizione, contingente o stabilizzata, può rappresentare una tappa all'interno di un progetto di vita individuale oppure il risultato di una biografia, ma in tutti i casi comporta l'emergere di bisogni prioritari e la necessità di uno spazio per riappropriarsi della propria autonomia e ridefinire il proprio progetto di vita.

La transizione da un approccio emergenziale o a gradini verso un approccio housing led, dovrà necessariamente essere graduale. In tal senso nell'attivazione degli interventi a bassa soglia sarà necessario:

- prevedere periodi di accoglienza congruenti con le esigenze progettuali di ciascuno così come definite nei relativi percorsi di presa in carico individuale (per i servizi a bassa soglia inferiore ai tre mesi);
- stabilire circuiti di comunicazione continui ed efficaci tra la struttura e tutti gli altri servizi rivolti agli ospiti accolti;
- curare la comunicazione e la relazione con il contesto sociale ambientale in cui la struttura è inserita per mediare eventuali conflitti e rendere meno stigmatizzante per le persone l'accesso alla struttura stessa;
- prevedere specifiche azioni mirate all'attivazione e al potenziamento della partecipazione degli ospiti in modo da creare, negli ambiti in cui questo sia possibile, una gestione parzialmente condivisa tra operatori e persone accolte.

L'Accoglienza "a bassa soglia" rappresenta un modello di intervento sociale indirizzato agli adulti in situazione di estrema difficoltà. In linea di massima, a contraddistinguere una struttura di bassa soglia concorrono diversi fattori:

- Massima accessibilità: non ci sono condizioni che impediscano a monte l'accesso al servizio, tranne la maggiore età e l'effettiva necessità di accedervi.
- Rapporto tra operatori e utenti: la relazione che si instaura non è di tipo terapeutico, l'utente non deve rispettare alcun percorso o patto, ma semplici ed elementari regole di convivenza.

- Lavoro di rete tra diversi servizi sia di bassa soglia (unità mobili, dormitori) che socio-sanitari (ambulatori, ospedali, servizi sociali, Ser.t), per facilitare la risposta a bisogni più specifici manifestati dall'utenza.

Gli Obiettivi principali dell'accoglienza a bassa soglia sono:

- Offrire una risposta concreta a bisogni primari, la cui soddisfazione è importante per la salute fisica e mentale (dormire, mangiare, lavarsi, vestirsi, avere materiale sterile, un luogo dove passare il tempo e socializzare, etc...) e dove potersi riappropriare della propria libertà, intesa come libertà di scelta;
- favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi per un ottimale utilizzo delle risorse del territorio;
- agganciare le persone che non afferiscono ai servizi;
- realizzare interventi di riduzione del danno mirati a contenere il cumulo di costi aggiuntivi per il singolo e per l'intera collettività;
- promuovere il mutuo auto aiuto, favorire processi di cittadinanza attiva.

1.2 Esigenze specifiche

L'Accoglienza a bassa soglia è rivolta a persone adulte in difficoltà (senza dimora, immigrati, persone con problemi di dipendenze...) di entrambi i sessi. L'accoglienza è garantita anche ai non residenti e ad adulti stranieri presenti sul territorio cittadino con problemi indifferibili e urgenti o in condizioni non compatibili con la vita in strada. Per gli accessi diretti alla struttura, la stessa provvede a contattare in via preliminare la Centrale Operativa Sociale per i necessari raccordi operativi e per l'aggiornamento del Data Base relativo alla disponibilità dei posti in strutture di accoglienza a bassa soglia.

Le strutture a Bassa soglia sono attive tutti i giorni comprese domeniche e festivi. La struttura è aperta al pubblico per l'accoglienza notturna e può offrire agli ospiti anche accoglienza diurna (attività laboratoriali, distribuzione viveri o servizio mensa, lavanderia, servizi igienici...). In caso di emergenza climatica o di particolari condizioni di salute potrà essere prevista una Accoglienza h24.

Le strutture selezionate dovranno in ogni caso:

- evitare la compresenza di un numero eccessivo di persone nella medesima struttura suddividendo eventuali immobili di grandi dimensioni in spazi di accoglienza più piccoli e differenziati in base alla tipologia di persone accolte;
- preferire l'accoglienza in stanze di piccole dimensioni;
- prevedere una disponibilità di servizi igienico-sanitari tale da consentire un sufficiente rispetto della privacy individuale;
- allestire in ogni struttura box, armadietti o altri spazi che possano essere utilizzati dalle persone in via esclusiva o riservata per la custodia dei beni personali;
- prevedere periodi di accoglienza congruenti con le esigenze progettuali di ciascuno così come definite nei relativi percorsi di presa in carico individuale;
- stabilire circuiti di comunicazione continui ed efficaci tra la struttura e tutti gli altri servizi rivolti agli ospiti accolti;
- curare la comunicazione e la relazione con il contesto sociale ambientale in cui la struttura è inserita per mediare eventuali conflitti e rendere meno stigmatizzante per le persone l'accesso alla struttura stessa.

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'attivazione di una procedura ex art.54 D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (Accordo Quadro).

Tale procedura consentirà di individuare preventivamente, sulla base di previsioni circa le esigenze di accoglienza, le strutture idonee al fine di favorire la massima partecipazione, la rotazione dei soggetti affidatari e l'accesso al mercato delle piccole e medie imprese.

L'Affidamento avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

2. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

La tariffa giornaliera che verrà corrisposta per la realizzazione di tutte le attività previste è pari ad euro 19,54 pro capite, al netto dell'IVA se dovuta in base alla personalità giuridica dell'operatore. I corrispettivi non saranno oggetto di variazioni nel periodo di durata della convenzione.

La tariffa pro capite giornaliera è comprensiva dei seguenti elementi:

- costo personale
- spese generali di gestione

La tariffa per il servizio in parola non rientra tra quelle determinate con Delibera n.372 del 07/08/2015, pubblicata sul BURC n.49 del 10 agosto 2015, dalla Giunta regionale della Campania pertanto si è reso necessario determinare un costo unitario giornaliero, in tal senso:

- il costo orario degli operatori è stato stimato con riferimento al Contratto collettivo nazionale dei lavoratori delle Cooperative sociali.
- Per ciascun modulo le spese di gestione sono state stimate in misura forfettaria nel 40% dell'importo complessivo in quanto trattasi di servizio residenziale comprensivo pertanto delle spese di gestione necessarie al corretto funzionamento e alla costante manutenzione della struttura

I costi sono da intendersi comprensivi di tutto quanto necessario al corretto ed efficace funzionamento del servizio e riconducibili alle spese ammissibili

Non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e quindi non sono previsti oneri di sicurezza.

